



Rassegne

Al via domani il festival dedicato alla regia femminile
Cartellone ricco nonostante i tagli, focus sull'Africa
con un omaggio all'industria nigeriana di Nollywood

L'altra metà del cinema

Sguardi altrove festeggia diciott'anni con 117 film



LA MOSTRA

Un costume della stilista senegalese Oumou Sye esposto nella mostra "Made in Africa. Trame, colori e forme di un continente" che inaugura stasera alle 19 alla Triennale in viale Alemagna

SIMONA SPAVENTA

IL CINEMA dell'altra metà del cielo. Forte dei 15 mila spettatori dello scorso anno, il film festival a regia femminile "Sguardi altrove" festeggia, nonostante i tagli, la maggiore età con un cartellone di 117 titoli in arrivo da 20 Paesi, da domani a domenica tra Oberdan e Gnomino.

Un diciottesimo compleanno nel segno dell'impegno e della qualità, con la consueta attenzione alla cinematografia non mainstream e due focus sui diritti umani e sull'Africa. Al continente nero è dedicata l'appendice artistica che anticipa il cartellone: la mostra "Made in Africa", che inaugura oggi alle 19 in Triennale tra video, costumi della stilista senegalese Oumou Sye scatti del fotografo Mama Casset, in attesa della vernice della videoinstallazione della star su-

dafricana William Kentridge *What Will Come (Has Already Come)*, il 20, in contemporanea al debutto alla Scala del suo *Flauto magico*.

Ma c'è anche l'omaggio a Nollywood, con dieci film di registi europei e locali che testimoniano il miracolo, da noi sconosciuto, dell'industria cinematografica nigeriana, tra le più prolifiche al mondo. Rivelatore *Nick goes to Nollywood* (Gnomino, sabato, ore 18), diario dell'avventura dell'attore inglese Nick Moran sui set della Nigeria. E se la maratona filmica inizia domani, già stasera si entra nel vivo del concorso, con la proiezione speciale al Centre Culturel Français (corso Magenta 63, alle 20) del lungometraggio che si annuncia come il più interessante tra i sette in gara: *Bas-Fonds* della 28enne attrice francese Isild Le Besco, storia dura di tre cattive ragazze in una perife-

ria che non dà scampo. Da tenere d'occhio anche la svizzera Katalin Gondros che in *Songs of love and hate* (Oberdan, giovedì, ore 22.30) racconta il rapporto morboso tra un padre e una figlia.

Unico film italiano in concorso, *Le stelle inquiete* di Emanuela Piovano (domani, 20.30, Gno-

